

## **Soldini pubblici per maltrattare gli animali**

Risposta parziale del 12 marzo 2013 all'interpellanza presentata il 18 febbraio 2018 da Patrizia Ramsauer

RAMSAUER P. - L'interpellanza da me inoltrata chiede semplicemente se la persona residente a Sonvico-Dino – artefice di maltrattamenti di animali e nella cui tenuta sono stati rinvenuti anche degli scheletri di animali (un fatto di cui si è parlato anche sulla stampa nelle scorse settimane) – abbia ricevuto dallo Stato (e quindi dai cittadini, visto che i cittadini sono lo Stato) dei sussidi per la sua attività con gli animali, sia attraverso importi stanziati dal Parlamento, sia attraverso pagamenti diretti da parte della Sezione dell'agricoltura.

### VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Premetto innanzitutto che la mia risposta odierna verrà completata domani dal collega Beltraminelli che risponderà, a sua volta, alle domande aggiuntive poste dall'interpellante. Aggiungo inoltre che nell'interpellanza si parla di un signor "X" senza specificarne il nome. Prima di entrare nel merito dei quesiti posti dalla deputata Ramsauer mediante l'interpellanza, si evidenzia che per elaborare le risposte sono state raccolte le informazioni necessarie anche presso la Sezione dell'agricoltura e l'Ufficio del veterinario cantonale.

Bisogna tuttavia tener conto – ciò che probabilmente non soddisferà l'interpellante – che vi sono dei doveri di riservatezza a tutela degli interessi privati che non ci permettono di divulgare dati che soggiacciono al segreto d'ufficio e che sono disciplinati dalla legge sulla protezione dei dati personali [LPD; RS 235.1]. Per questo motivo risponderò alle domande in termini generali descrivendo soprattutto le procedure che regolano gli aspetti che ha opportunamente sollevato la deputata Ramsauer. Per contro, non potrò far riferimento al caso specifico di questo signor "X", come è stato definito dall'interpellanza.

I pagamenti diretti regolano alcuni aspetti della tutela della vita e del benessere degli animali ed è pertanto questo il loro scopo primario.

Per semplicità risponderò alle domande 1,2 e 3 congiuntamente.

- 1. Il signor "X" ha ricevuto sussidi dallo Stato, e quindi pubblici, per la sua attività con gli animali o agricola?*
- 2. Se sì, quanti soldini pubblici e per cosa specificatamente? Indicare ad esempio se il Gran Consiglio aveva approvato sussidi per costruire stalle o altro, e se sono stati fatti pagamenti diretti.*
- 3. Se il signor "X" ha ricevuto sussidi pubblici, considerato l'uso che ne ha fatto (maltrattamento di animali), non è forse il caso di farseli restituire?*

Rispondo illustrando la procedura adottata in questi specifici casi. Le procedure relative ai pagamenti diretti seguono un iter prestabilito che può essere riassunto nel modo seguente: nel mese di agosto precedente l'anno di contribuzione i gestori di aziende agricole devono annunciarsi ai vari programmi agricoli in modo da permettere alle autorità preposte di pianificare i relativi controlli, segnatamente quelli di cui all'ordinanza sul coordinamento dei controlli delle aziende agricole [OCOC; RS 910.15]. Nella prima parte dell'anno seguente sono rilevati i dati agricoli e inoltrate le domande per i pagamenti diretti

e a metà dell'anno è versato un acconto; in autunno segue il conteggio principale e a dicembre quello finale. Le persone interessate hanno la facoltà di inoltrare un reclamo contro le notifiche emesse.

L'Ufficio dei pagamenti diretti, ricevute le richieste, le valuta e in assenza di controindicazioni provvede a liberare i pagamenti dovuti. Quando vengono constatate una gestione lacunosa oppure infrazioni di sorta, i pagamenti sono ridotti oppure soppressi conformemente all'allegato 8 dell'ordinanza concernente i pagamenti diretti all'agricoltura [ODP; RS 910.13].

Quanto precede avviene indipendentemente da eventuali sanzioni, anche penali, ai sensi della relativa legislazione.

Si precisa che la riduzione per fatti riscontrati dopo l'emissione del conteggio finale di un anno sono applicati ai pagamenti dell'anno seguente oppure riscossi tramite emissione di una fattura. Nel caso di lacune nell'ambito della protezione degli animali le cifre 2 e 3 dell'allegato 8 ODP, stabiliscono che le riduzioni avvengono mediante la detrazione di importi forfettari e mediante l'assegnazione di punti convertiti in importi. Allorquando un gestore viene colpito da un divieto di detenere animali, che si somma alle riduzioni dei pagamenti diretti descritti poc'anzi, i dati aziendali sono allineati al divieto.

Per quanto attiene eventuali sussidi percepiti, ad esempio per la costruzione di stalle o altre migliorie strutturali, si rileva che essi sono erogati se le strutture rispettano le norme vigenti, in particolare la licenza edilizia, comprese quelle a tutela delle dignità e del benessere degli animali. In casi di cambiamento di destinazione rispettivamente di uso diverso da quello sussidiato, l'importo erogato viene recuperato solo secondo quanto previsto dagli artt. 37 e segg. dell'ordinanza sui miglioramenti strutturali [OMSt; RS 913.1] e dall'art. 41 della legge sull'agricoltura [RL 8.1.1.1].

Vi sono quindi due procedure diverse per quanto riguarda i pagamenti diretti; quanto ai sussidi alla costruzione di stalle o alle migliorie strutturali (ho specificato in quali casi), vi è una ripresa del sussidio o dell'aiuto sul sussidio.

4. *Gli organi d'informazione hanno riportato che verrà valutato di sporgere denuncia al Ministero pubblico. Ma se non si sporge denuncia in questi casi, in quali casi lo si farebbe?*

Per rispondere a questa domanda abbiamo fatto capo e raccolto le informazioni presso l'Ufficio del veterinario cantonale. L'intervento di quest'ultimo era indirizzato prioritariamente a ripristinare una situazione di conformità attraverso il collocamento urgente degli animali presso una struttura idonea e al successivo ordine di sequestro e di divieto di tenuta di animali.

Circa gli aspetti sanzionatori le procedure sono tuttora aperte. Le competenze decisionali saranno stabilite una volta terminata la fase istruttoria.

Domani il collega Beltraminelli potrà fornire le informazioni aggiuntive in risposta alle ulteriori domande poste nell'atto parlamentare.<sup>1</sup>

RAMSAUER P. - Ringrazio il Consigliere di Stato per la risposta e approfitto anche per chiedergli se sia possibile riceverne la versione scritta.

Non sono soddisfatta: i sussidi vengono concessi erogando denaro dei cittadini ed è giusto che essi sappiano dove vanno a finire i loro soldi.

---

<sup>1</sup> Cfr. Raccolta dei Verbali del Gran Consiglio 2017/2018, Seduta XLIII, 13.03.2018, p. 5543.

Indipendentemente dall'entità dell'importo in gioco non ritengo corretto che, di fronte a precise domande, ci si trincerò dietro la LPD.

*Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato parzialmente evaso.*

### **Soldini pubblici per maltrattare gli animali**

Aggiunta del 13 marzo 2018 alla risposta parziale del 12 marzo 2018 all'interpellanza presentata il 18 febbraio 2018 da Patrizia Ramsauer

*L'interpellante si rimette al testo*

**BELTRAMINELLI P., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ** - La risposta sanitaria che sto per dare completa quella fornita ieri dal collega Christian Vitta alla deputata Ramsauer.

#### *1. Quando è giunta la prima segnalazione in merito al caso della Val Colla?*

Questa tenuta era nota all'Ufficio del veterinario cantonale già da diversi anni perché oggetto di regolari controlli, decisioni amministrative e procedure di contravvenzione. Non era quindi certamente un'azienda modello. Le segnalazioni pervenuteci negli anni precedenti e ancora negli ultimi mesi del 2017 erano state seguite da controlli e dall'intimazione di misure volte a ripristinare la conformità della tenuta. Le contestazioni mosse al detentore, anche se era recidivo, non presentavano però la gravità tale che è stata invece riscontrata nell'ultimo controllo.

Il 29 gennaio 2018 è arrivata un'altra segnalazione, che ha portato, il giorno medesimo, l'Ufficio del veterinario cantonale a fare un sopralluogo non annunciato all'azienda, che ha permesso di rilevare infrazioni alla legislazione in materia decisamente serie riguardo alle condizioni igieniche di alcuni animali e ai requisiti strutturali, come i ripari, insufficienti.

#### *2. Quali e quanti animali sono detenuti dal proprietario in questione? Quanti gli animali morti nel corso degli anni?*

Il 29 gennaio scorso, in occasione della visita non preannunciata, vi erano 30 asini, 5 pony e 9 lama. All'Ufficio del veterinario cantonale non sono pervenute da parte della proprietà, del veterinario aziendale o di altre persone, segnalazioni di animali deceduti. Occorre osservare che per legge non esiste l'obbligo di segnalarlo al veterinario cantonale. Le fotografie di animali morti pubblicati dai mass media a inizio febbraio non sono giunte all'Ufficio del veterinario cantonale prima del 29 gennaio scorso. Sono state pubblicate fotografie su Facebook e su altre reti sociali, ma non sono state recapitate a detto ufficio.

#### *3. Quanti debitamente "eliminati" con le usuali consone procedure?*

Per la risposta si rinvia alla domanda 2, ossia non vi è un obbligo di segnalazione e quindi non lo sappiamo.

4. *Per quale motivo, considerando il ritrovamento di una carcassa (ossa), eventuali animali morti non sono stati debitamente "smaltiti"?*

Il motivo non è noto e questi fatti sono oggetto d'indagine da parte dell'Ufficio del veterinario cantonale, cui compete anche l'adozione di misure sanzionatorie. A questo proposito dico alla deputata Ramsauer che non è ancora stata presentata una denuncia penale, ma si stanno eseguendo le verifiche di competenza del Cantone e quindi potrebbe anche essere fatta. Dura lex sed lex.

Si ricorda che il mancato smaltimento di una carcassa di animale costituisce un'infrazione da parte del proprietario degli animali alla legislazione in materia.

5. *Quante altre segnalazioni sono giunte su questo caso?*

Ne abbiamo ricevute diverse, ma riguardavano soprattutto la mancanza di ripari adeguati.

6. *Una volta presi i correttivi auspicati, chi controlla (e con quali parametri) che venga rispettata la legge in merito?*

Come detto, con la visita del 29 gennaio sono state intimate misure più urgenti e più precisamente il trasferimento immediato degli animali in un'altra struttura dello stesso proprietario e di prestare loro le cure necessarie. Tale misura provvisoria era volta a migliorare le condizioni di detenzione. Vi erano poi misure urgenti e successive. Il detentore ha trasferito gli animali il giorno seguente. È stato inoltre intimato un ordine di allontanamento (cessione ad altri detentori) di tutti gli animali entro il 18 febbraio 2018. Anche questa misura è stata messa in vigore, l'abbiamo verificato e sappiamo chi sono i nuovi detentori. Infine, l'Ufficio del veterinario cantonale ha intimato al detentore un divieto di tenuta di animali per la durata minima di tre anni, la cui revoca deve entrare in considerazione nella misura in cui sono date garanzie nel rispetto della legislazione sulla tenuta degli animali. L'Ufficio del veterinario cantonale veglierà sul rispetto delle misure ordinate.

7. *Quanti e che tipo di controlli vengono effettuati riguardo la gestione di questi particolari equini sul territorio cantonale?*

L'Ordinanza sul coordinamento dei controlli delle aziende agricole del 2007 [OCoc; RS 910.15] prevede un controllo ogni quattro anni per tutti gli animali da reddito, quindi un controllo regolare. Naturalmente in presenza di un rischio accresciuto i controlli si possono aumentare. Cosa si fa quando si eseguono i controlli per cavalli, asini, muli e bardotti? Si controllano il benessere degli animali, la sanità, il traffico degli animali e i farmaci veterinari usati in azienda. Per le tenute al beneficio di pagamenti diretti, sulla base della legislazione sull'agricoltura, i controlli sono effettuati da enti accreditati dal Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE). Nel nostro Cantone l'ente preposto è il Servizio d'ispezione e controllo della Sezione dell'agricoltura. Il rispetto della legislazione sulla protezione degli animali, oltre al rispetto di altre normative specifiche, costituisce una condizione necessaria per beneficiare dei contributi: se non vi è nessun rispetto, non vi è nessun pagamento diretto. Per le aziende a indirizzo biologico, vi è una ditta specializzata chiamata Bio.inspecta.

8. *Si ritiene che questi controlli e le misure prese siano sufficienti a tutelare gli animali?*

I controlli servono ad attestare la conformità delle tenute e a mettere in evidenza eventuali lacune. In caso d'inadempienza, essi permettono di ripristinare una situazione di conformità attraverso intimazione di misure correttive e sanzioni. Tuttavia, non sono sufficienti i controlli a tutela del benessere degli animali, così come i controlli con i radar non evitano tutti gli incidenti stradali. La tutela del benessere degli animali è compito e responsabilità di ogni detentore, come sancito dalla legge, e il primo controllore deve essere evidentemente il proprietario.

9. *Per quale motivo l'Ufficio del veterinario cantonale viene a conoscenza di questi fatti a mezzo stampa e non a seguito di preposti controlli?*

Mi sembra di aver detto che i controlli in questo caso sono stati eseguiti; ormai oggi le notizie non sono divulgate solo dalla stampa, ma anche da molti altri canali.

10. *Chi deve occuparsi di controllare queste misure?*

L'Ufficio del veterinario cantonale.

11. *Quale formazione e quali permessi devono possedere i detentori di questi animali?*

Dal 2008 per le nuove aziende, la formazione per i detentori di animali è disciplinata dall'art. 31 dell'Ordinanza sulla protezione degli animali [OPAn; RS 455.1]. Per la tenuta di lama è necessario un attestato di competenza specifico (art. 198 OPAn), per cui è previsto un corso con almeno cinque ore di teoria e tre settimane di pratica. Chi detiene più di undici equidi deve avere conseguito una formazione specifica, quindi una parte teorica e una parte pratica di almeno quaranta ore con un periodo di pratica di tre mesi. Si tratta di disposizioni che non sono retroattive, dunque chi deteneva animali prima del 2008 possiede diritti sostanzialmente acquisiti.

12. *Si pensa che gli standard per la tutela e la cura dei bovini, ovini, equini e camelidi nel Cantone siano sufficienti?*

I requisiti minimi per la tenuta e la cura di animali sono fissati nell'ordinanza e a livello cantonale non possono essere attuate misure più restrittive. I requisiti posti sono però sicuramente adeguati a garantire il benessere degli animali. Il problema è la violazione dei requisiti da parte dei proprietari.

BERETTA PICCOLI S. - Ringrazio il Consigliere di Stato. Mi ritengo soddisfatta anche se spiace vedere queste situazioni.

*Soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*